



Foto Ansa

Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani alla Camera

→ **Bersani** vuol mantenere i «toni bassi» ma si aspetta mutamenti nella linea dell'esecutivo

→ **Fassina**: «Monti ha espresso posizioni sbilanciate verso il Pdl, serve maggiore equilibrio»

Lavoro, il Pd incalza il premier

«Vanno ascoltate le parti sociali»

Preoccupazione nel Pd per le esternazioni di Monti sull'articolo 18. Fassina: «Molto sbilanciato verso il Pdl, serve maggiore equilibrio». Tensione anche su liberalizzazioni, Rai e giustizia.

SIMONE COLLINI
ROMA

Sulla riforma del mercato del lavoro Monti si è sbilanciato troppo verso le posizioni del Pdl, ora ritrovi il necessario equilibrio e ascolti le parti sociali altrimenti tutto si complica. È questo il ragionamento che si fa ai vertici del Pd dopo le

ultime uscite del presidente del Consiglio sull'articolo 18 e anche del ministro del Lavoro Elsa Fornero sulla «flessibilità buona».

TONI BASSI MA LA PREOCCUPAZIONE C'È Pier Luigi Bersani ha suggerito ai suoi di tenere bassi i toni: «È il momento del silenzio, ora lasciamo lavorare governo e parti sociali». Ma la preoccupazione per esternazioni che rischiano di far partire con il piede sbagliato il confronto c'è. E nel Pd qualcuno già dice che senza un accordo con i sindacati verranno presentati in Parlamento precisi emendamenti, altrimenti non ci potrà essere un voto favorevole. Per

questo lo stesso leader dei Democratici ha preventivamente consegnato a Monti - alla cena dell'altra sera a Palazzo Chigi con anche Alfano e Casini ma non solo - un paio di messag-

«Le nostre proposte»
«Dimostrano che si può innovare senza toccare l'articolo 18»

gi piuttosto chiari. Il primo: «Si ascoltino le parti sociali perché cambiamento e coesione devono andare insieme, altrimenti il Paese non si salva». Il secondo: «Il problema è co-

me dare lavoro e non come licenziare, ci sono le nostre proposte e dimostrano che si può innovare senza toccare l'articolo 18» (il riferimento è al documento approvato all'ultima riunione del Forum lavoro del Pd, che prevede un contratto prevalente d'ingresso che può durare da sei mesi a tre anni dopo il quale scatterebbe il tempo indeterminato con tutte le tutele oggi esistenti, compreso l'articolo 18).

MONTI SBILANCIATO

Ovviamente nel Pd nessuno pensa sia ipotizzabile far cadere il governo (sulla riforma del lavoro o su altro), e poi nel partito c'è una buona fetta